LA STAMPA
Archivio Storico dal 1867

SPORT

Ancora sorprese nel campionato di calcio

Il "Bologna,, battuto dall "Internazionale,, - Il "Torino,, nuovamente in testa alla classifica con la vittoria sui diavoli rosso-neri - Brillante ritorno della "Juventus,,

La penultima giornata regolare del calendario delle Finali ha dato tre risultati, che han tutti una ripercussione notevole sulla classifica.

Il Torino, battendo in casa proprio il Milan per tre a zero, è balzato nuovamente al primo posto con 12 punti e dopo i recenti infortuni può guardare ora alla situazione con un certo qual senso di sollievo. Considerazioni inverse è costretto viceversa a fare il Bologna, il quale è incappato a Milano nella sconfitta più inaspettata, proprio contro quell'Internazionale che si trovava all'ultimo posto della scala.

La Juventus viceversa — che sarà utile non dimentichare un incontento in meno giuocato, e questo sul proprio terreno — ha fatto un salto in avanti con la vittoria riportata su il Genoa proprio a mezzo di una squadra in cui comparivano parecchi elementi di riserva.

Le posizioni vengono così ad essere le seguenti: Torino punti 12, Bologna 10, Juventus 9, Genoa 7, Internazionale 6, Milan 6. Rimane una giornata di gare per completare il calendario, più la partita Juventus-Internazionale rinviata, ed eventualmente l'incontro Torino-Bologna da rifare o meno a seconda dell'esito della vertenza in corso.

Torino batte Milan (3-0)

Per tre a zero il Torino ha battuto ieri sul suo campo il Milan. Vittoria regolare e pienamente meritata. Una partita tutt'altro che brillante in fatto di velocità e di tecnica. Nel primo tempo una piccola serie di incidenti minacciarono di far prendere una brutta piega alla gara: Marchi si procurò un dolorosa distorsione della caviglia e dovette abbandonare il campo fino alla ripresa, Hayes venne espulso dal campo per una partita irregolare su Janni e Janni stesso dovette rimanere fuori del terreno, in riparazione, per una diecina di minuti. Alla ripresa, fu il solo danneggiato della giornata, che si incaricò di smorzare, di fiaccare quasi, le velleità della maggioranza dei giuocatori, di modo che per lunghi minuti fu dato di vedere le due squadre ferme ed immobili, piegate tutte e due dalla temperatura prima e più che dalle fatiche del giuoco. Unico punto che contribuì a brillare di luce viva ogni quel volta esso si mosse, fu il tiro centrale dell'attacco torinese, che dominò il giuoco e fu il protagonista dell'incontro.

La partita fu arbitrata da Gariberi di Genova. Ai suoi ordini le due squadre si allinearono nella formazione seguente:

Milan: Carmignato; Barzan e Schiesaro; Marchi, Fossi e Hayes; Ferrari, V. Santagostino, Ostroman, Savelli e Faride.

Torino: Bosia; Balacic e Martin II; Colombari, Janni e Speroni; Franzoni, Balonciari, Libonatti, Rossetti e Pretti.

Il Torino attacca in tono energico fin dai primi minuti. Franzoni, sull'ala destra, servito in abbondanza da lunghi passaggi in avanti, era particolarmente attivo, ed alcuni suoi centri metteranno subito in pericolo la rete difesa da Carmignato. In dieci minuti, il Torino ottenne due calci d'angolo e vedere due tiri di Libonatti e di Balonciari mancare di poco il bersaglio. La difesa milanese aveva più lavoro di quanto potesse desiderarlo, ma si comportava egregiamente. Al 14.o minuto giungeva il primo punto del granata, che per l'occasione erano in maglia bianca. Una rapida avanzata di Franzoni metteva Balonciari in possesso della palla. La mena'alla destra trova potentemente verso l'angolo destro della rete. Dal tiro errato, risultava un magnifico passaggio trasversale in mezzo al terzini, dietro ai quali spuntava Rossetti che seguiva da pochi passi irresistibilmente. Gli capiti reclamavano con qualche insistenza per e fuori giuoco e di Rossetti, ma l'arbitro non esitava e concedeva senz'altro il punto.

Il giuoco assume un carattere più aperto dopo questo successo del Torino. Gli attacchi milanesi giungono ora infatti con frequenza fino all'area di rigore dei loro avversari, ma qui naufragano miseramente, o per precipitazione, o per imprecisione, o per individualismo dei terzini centrali. Specialmente Savelli dimostrava di non poter indirizzare un tiro verso la porta avversaria, senza alzare la palla in cielo. L'attacco pericoloso del Milan fu portato verso la mezz'ora di giuoco. Faride, ben servito da Fossi, giunse veloce fino alla linea di fondo, qui fece una piccola conversione al centro, passò la palla proprio davanti alla porta. Ne nacque una mischia che durò alcuni minuti; una disordinata mischia quale la difesa terrinese tentennò alquanto, ed in cui, tirro a turno, Ostromann, Savelli e Santagostino avrebbero, con più calma, avuto probabilità di segnare. Il favorevole attimo, fuggente non fu colto, ed esso non si presentò mai più in tutta la partita.

Lo stragico successo fattosi da Marchi nel sollare, il fallo di Hayes su Janni, la espulsione dell'ungherese, il riorno in campo di Janni dopo dieci minuti di cure fuori del campo, ed un tiro di Libonatti che colpì in pieno le mani di Carmignato che si era piazzato con grande senso di precisione, furono i soli fatti salienti del giuoco prima che l'arbitro inviasse tutti quanti negli spogliatoi per il riposo di metà tempo.

Alla ripresa il Milan si ripresentava con Marchi al posto di mezz'ala destra, e con Santagostino come mediano destro. Ma Marchi era talmente menomato nelle sue condizioni fisiche, da esser ridotto quasi a far da comparsa. Dopo cinque minuti di azioni a metà campo, il giuoco prendeva subito l'andatura di un tempo predominio granata. L'attacco torinese scendeva veloce nella metà campo milanista, dando l'impressione di dover segnare da un momento all'altro. Carmignano, Barzan e Schiesaro si difendevano con bravura, ma non potevano impedire che al decimo minuto il Torino raccogliesse il suo secondo successo. Un centro di Pretti riposo da Franzoni, una parata di Carmignano, una breve mischia, e di colpo Balonciari, facendosi luce fra un groviglio di uomini, afferrava un tiro così potente, che le mani del portiere milanista pur toccando in pieno il pallone, non potevano impedire che esso deviasse nella rete.

Seguono dieci minuti di regolare equilibrio sulla rocca del Milan. Dieci minuti durante i quali Carmignano fece come un leone per impedire che la vittoria granata prendesse proporzioni più vaste. Ed alcune parate del bravo portiere milanese meritano di essere citate all'ordine del giorno. Fu durante questi dieci minuti di arzioni a metà campo, il giuoco prendeva subito l'andatura di un tempo predominio granata. L'attacco torinese scendeva veloce nella metà campo milanista, dando l'impressione di dover segnare da un momento all'altro. Carmignano, Barzan e Schiesaro si difendevano con bravura, ma non potevano impedire che al decimo minuto il Torino raccogliesse il suo secondo successo. Un centro di Pretti riposo da Franzoni, una parata di Carmignano, una breve mischia, e di colpo Balonciari, facendosi luce fra un groviglio di uomini, afferrava un tiro così potente, che le mani del portiere milanista pur toccando in pieno il pallone, non potevano impedire che esso deviasse nella rete.

Seguono dieci minuti di regolare equilibrio sulla rocca del Milan. Dieci minuti durante i quali Carmignano fece come un leone per impedire che la vittoria granata prendesse proporzioni più vaste. Ed alcune parate del bravo portiere milanese meritano di essere citate all'ordine del giorno. Fu durante questi dieci minuti di arzioni a metà campo, il cambiamento di posizione, effettuato sulla destra con Balonciari, fece partire un tiro meraviglioso di precisione e di effetto, proprio verso l'angolo più lontano da quello in cui si trovava il portiere: Carmignano volò letteralmente, attraverso la porta e dovè a fatto. Fu in seguito Rossetti, che trovotosi innanzi alla porta milanista, per due volte, ignorando che l'arbitro aveva fatto segno di fuori giuoco, e che l'arbitro aveva fatto segno di fuori giuoco, e che l'arbitro aveva fatto segno di fuori giuoco, e